

Premessa

Ci sono uomini, i cosiddetti “Grandi”, che hanno fatto o fanno la storia del nostro Paese, dell’Europa, del mondo.

Poi ci sono gli altri...quelli dei quali nessuno parla, sconosciuti che con il loro sacrificio, nelle campagne, nelle fabbriche e nelle officine, spesso e volentieri con poca scolarità ma con grandi ideali nel cuore, hanno lavorato e lavorano per combattere le ingiustizie d’ogni giorno.

Ho sentito il bisogno di raccontare a me stesso e agli altri la storia di alcuni di loro, di quelli che sono appartenuti o appartengono al mio mondo, alla mia gente, alla grande famiglia del sindacato: la CGIL. Storie di uomini, ricordi di gioventù e briciole di vita, personaggi incontrati lungo il cammino, situazioni evocate dal tempo lontano, ricordi a volte sbiaditi, a volte chiarissimi, di cose perdute o sognate, spesso avvolte nell’alone della malinconia.

Forse non sono la persona più adatta a questo bisogno, non sono uno scrittore, uso più il pennello che la penna e mi resta difficile esprimere con le parole i sentimenti che sento nel cuore, anche se questi, come tutte le cose, hanno un colore. Tutto è colore: è colore il cielo, il vento, il bene e il male, il pianto e la gioia, l’amore e i pensieri di ogni giorno. Anche il buio della notte si illumina al canto dell’usignolo, ed è colore.

Li chiamerò solo per nome, come Cristo chiamò a sé i suoi apostoli; mi si perdoni l’accostamento al Vangelo, che può sembrare blasfemo, ma così non è, perché questi uomini sono stati e sono portatori nel mondo del lavoro di testimonianze di pace, di giustizia e di solidarietà. Uomini nati in umili famiglie, dove non è facile coniugare il pasto con la cena, dove è più duro il pane, ma più saporito perché condito col sale dell’amore e dell’onestà.

Questi meravigliosi compagni li porto sempre nel cuore, mi sono d’esempio e di conforto nei momenti più difficili della vita. I loro volti sono incancellabili, come le loro virtù.

Sono certo che il seme da loro sparso a piene mani non si perderà nel pietrame o nei rovi, ma germinerà rigoglioso nei solchi di questa umanità sofferente, che ha tanto bisogno di solidarietà e d’amore PER NON MORIRE.